



**Federazione
Scacchistica
Italiana**



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

Alla Federazione Scacchistica Italiana

Segreteria – Viale Regina Giovanna 12 – 20129 Milano

Oggetto: Procedimento inerente al tesserato ANDREASSI Luca (id FSI 122655)

Con segnalazione del 23 giugno 2019 veniva riferito dall'Arbitro principale dell'“Open Fiuggi 2019” OLIVO Ilaria (A.I.) quanto segue:

“Durante il 4 turno del torneo “Open Fiuggi 2019”, al termine della partita Andreassi-Condorelli, l'arbitro collaboratore Alessandro Marchi si recava a ritirare i formulari presso la loro scacchiera. Alla richiesta dell'arbitro di firmare i formulari e di non analizzare la partita in sala, il giocatore Luca Andreassi inizia ad urlare, definendo gli arbitri degli “avvoltoi”, disturbando gli altri giocatori aventi partita in corso. A questo punto mi avvicino per chiedere cosa stesse accadendo ed il suddetto alza ancora di più il tono della voce, ad un mio invito a fare silenzio poiché arrecava disturbo, lui ha continuato ad urlare in malo modo, offendendo gli arbitri e a disturbare il gioco”.

In data 7 luglio 2019 perveniva la seguente nota dell'incolpato:

“..durante il quarto turno di gioco del Torneo Open di Fiuggi tenutosi dal 21 al 23 giugno presso l'Hotel Ambasciatori è avvenuto un episodio che mi ha notevolmente infastidito ed innervosito, situazione che denota chiaramente la totale mancanza di competenza e la scarsissima professionalità di chi è chiamato a rivestire il ruolo di arbitro ma non ne ha ne le capacità ne la predisposizione per il compito.

Passo ora a narrare i fatti. Mentre era in corso la quarta partita del torneo ho visto improvvisamente l'arbitro femminile Ilaria Olivo che si è avvicinata al mio tavolo di gioco con fare minaccioso e con atteggiamento aggressivo nei miei confronti, quando era ancora in corso il match ed era il mio turno di risposta. Il tempo a mia disposizione correva regolarmente ed io ero rassegnato a capitolare per la difficile e compromessa posizione ma ufficialmente e ancora a tutti gli effetti in partita, anche se non mi decidevo di porre fine alle ostilità.

L'arbitro Ilaria Olivo, probabilmente già alterata di suo, sia perché erano rimaste in gara poche scacchiere sia perché probabilmente era subentrata la stanchezza e si avvicinava finalmente l'ora di pranzo, mi intimava perentoriamente di firmare il formulario e concludere così la partita.

Le ho fatto presente che il match non era ancora terminato ed avevo ancora tutto il sacrosanto diritto di proseguire l'incontro come da regolamento; infatti lei constatando che effettivamente l'incontro era ancora in corso si è rapidamente allontanata avendo ben capito di aver commesso un errore. Dopo qualche minuto AIME' si ripeteva di nuovo l'episodio arrecandomi un notevole fastidio ed immancabilmente la perdita di concentrazione.

Questa volta però ad avvicinarsi al mio tavolo di gioco era il secondo arbitro ora maschile Alessandro Marchi ed anche a lui ho dovuto spiegare che la partita era ancora in corso ed ancora non avevo deciso di abbandonare. Era stato un incontro duro e volevo prendermi tutto il tempo a mia disposizione prima di gettare la spugna!!

Ma vista L'INSISTENZA DEI DUE ARBITRI sono stato costretto a firmare il formulario ponendo fine alla partita.



**Federazione
Scacchistica
Italiana** 



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

Faccio presente che in più di 30 anni di attività agonistica NON HO MAI OFFESO nessun arbitro e NON HO MAI ricevuto nessun tipo di contestazione, anzi al contrario mi ritengo un giocatore corretto e leale pur avendo notato soprattutto subito in molteplici occasioni la palese ed evidente scorrettezza degli avversari lasciata costantemente correre dall'atteggiamento permissivo degli arbitri di gioco, che anche in questa occasione NON SI SONO DIMOSTRATI ALL'ALTEZZA DELLA SITUAZIONE!! ; lo dimostra il fatto che per ben tre o quattro volte sono stato costretto a far sostituire dagli arbitri i pezzi di plastica economica rotti coi pezzi da gioco integri (si pensi anche al costo della notevole iscrizione di euro 60 !! a fronte di premi irrisori come ad esempio le 50 euro del terzo posto del torneo B che non permetteva di recuperare nemmeno il costo dell'iscrizione!!!) e che spesso, durante il turno di gioco in corso, ho visto giocatori uscire dalla sala del torneo per commentare sfrontatamente la loro partita con altri giocatori anche di livello magistrale!!

Da qui nasce la mia indignazione e la frase certamente NON OFFENSIVA ma sicuramente ricca di verità riferita verso gli arbitri: “QUANDO HO BISOGNO DI VOI NON CI SIETE MAI, POI QUANDO NON SERVITE PIOMBATE COME FALCHI!!”.

L'articolo 3 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che:

“Le società affiliate ed i tesserati sono tenuti ad osservare lo Statuto, le norme regolamentari, i provvedimenti federali e devono tenere una condotta conforme ai principi della lealtà e della correttezza sportiva. I tesserati devono attenersi al codice di comportamento sportivo emanato dal CONI”.

L'articolo 2 del Codice di Giustizia Sportiva dispone che:

“I tesserati, gli affiliati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo devono comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza in ogni funzione, prestazione o rapporto comunque riferibile all'attività sportiva. I tesserati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo cooperano attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva”.

L'articolo 8.7 del Regolamento Internazionale degli Scacchi dispone che:

“Alla conclusione della partita entrambi i giocatori dovranno firmare entrambi i formulari, indicando l'esito della partita. Questo risultato resterà valido anche se è errato, salvo qualora l'arbitro decida diversamente”.

L'articolo 11.1 del Regolamento Internazionale degli Scacchi dispone che:

“I giocatori non devono assumere comportamenti che portino discredito al gioco degli scacchi”.

L'articolo 12 del Regolamento Internazionale degli Scacchi dispone che:



**Federazione
Scacchistica
Italiana**



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

“12.1 L'arbitro deve controllare che il Regolamento sia pienamente osservato. 12.2 L'arbitro deve: 12.2.1 Assicurare il 'fair play'. 12.2.2 Agire nel miglior interesse della competizione. 12.2.3 Assicurare che sia mantenuto un buon ambiente di gioco. 12.2.4 Assicurare che i giocatori non vengano disturbati. 12.2.5 Supervisionare il procedere della competizione...”.

L'articolo 35 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che:

“1. Ai tesserati è fatto divieto, in occasione delle manifestazioni e comunque di qualsiasi attività federale, di tenere comportamenti contrari al decoro e comunque che possano ledere l'immagine pubblica della Federazione e del movimento scacchistico in generale. 2. E' inoltre fatto divieto per i partecipanti alle manifestazioni di rivolgere agli altri partecipanti, agli organizzatori o agli ufficiali di gara espressioni sconvenienti od offensive. 3. La violazione dei divieti di cui al presente articolo è punita con le sanzioni di cui al comma 5 del precedente articolo. E' comunque esclusa ogni sanzione a carico della società, a meno che il fatto non sia compiuto da un dirigente nell'esercizio delle proprie funzioni, nel qual caso alla società si applica la sanzione della deplorazione”.

L'articolo 34 comma 5 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che:

“Il tesserato che violi le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione della ammonizione o della deplorazione; in caso di particolare gravità, anche in relazione alla qualifica soggettiva dell'agente od al mezzo di comunicazione usato, o in caso di recidiva può essere applicata la sanzione della sospensione da uno a sei mesi”.

Nel caso di specie, la condotta del tesserato è sicuramente censurabile e particolarmente grave non potendosi in alcun modo giustificare urla ed insulti all'indirizzo dell'arbitro.

Per tale motivo, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento di Giustizia e Disciplina, si dispone la **sospensione per mesi uno** nei confronti del tesserato ANDREASSI Luca.

Si trasmette la presente decisione alla Segreteria della Federazione Scacchistica Italiana al fine di procedere alle comunicazioni previste all'art. 6 del Regolamento di Giustizia e Disciplina.

Così deciso in Milano, 9/7/2019

Il Giudice Sportivo Nazionale